



# GIUNTA REGIONALE

Seduta del 2 AGO. 2010 Deliberazione N. 599

-2 AGO. 2010

L'anno ..... il giorno ..... del mese di .....  
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente  
Sig. ALFREDO CASTIGLIONE (Per assenza del Presidente CHIODI)  
con l'intervento dei componenti:

- |                         |                           |
|-------------------------|---------------------------|
| 1. <u>CARRINETA</u>     | 6. <u>MASCI</u>           |
| 2. <u>DI DALMAZIO</u>   | 7. <u>MORRA</u>           |
| 3. <u>DI PAOLO</u>      | 8. <u>STAFFI ASSENTE</u>  |
| 4. <u>FEBBO</u>         | 9. <u>VENTURONI</u>       |
| 5. <u>GATTI ASSENTE</u> | 10. <u>Walter Gariani</u> |

Svolge le funzioni di Segretario .....

## OGGETTO

Legge Regionale 18 maggio 2000, n. 95 recante: "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane"-  
articoli 5, comma 4, lett. b) e 48 - Progetti pilota per la valorizzazione dell'ambito montano - **Progetti  
Pilota per l'adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari in ambito montano.-**

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la Legge 31 gennaio 1994, n. 97 concernente "Nuove disposizioni per le zone montane", il cui fine è la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane stesse;

altresì, la Legge Regionale 18 maggio 2000, n. 95 e s.m.i. recante: "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane" avente quale finalità la valorizzazione e la tutela del territorio montano nonché lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione ivi residente;

**VISTO** in particolare, l'articolo 5 della predetta legge, relativo al "Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali" il quale, al comma 3, prevede che le dotazioni del Fondo sono costituite, tra l'altro, da una quota di competenza regionale del Fondo Nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della predetta legge 31 gennaio 1994, n. 97;

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 14 L.R. 77/99): .....

**RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE**

Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: **Montano**

UFFICIO: **Politiche per la montagna**

L'Estensore

Il Responsabile dell'Ufficio

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Gabriella Basciani  
(firma)

Dott.ssa Gabriella Basciani  
(firma)

Arch. Mariangela Virno  
(firma)

Il Direttore Regionale

Il Componente la Giunta

Dott.ssa Filomena Ibello  
(firma)

**F.to** Avv. Carlo Masci  
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

**Il Vice Presidente**

Il Presidente della Giunta

F.to Gariani  
(firma)

F.to Castiglione  
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li - 3 AGO 2010



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta  
IL FUNZIONARIO

Anna Maria Palassone  
(firma)

**TENUTO CONTO** che, ai sensi del successivo comma 4, lettera b) come modificato dall'articolo 16 della L.R. 08.11.2006, n. 32, il 10% delle risorse finanziarie del Fondo è destinato al finanziamento dei progetti pilota di cui all'articolo 48 della legge medesima;

**RICHIAMATA** la determinazione DB4/25 del 15.02.2010 del dirigente del Servizio "Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano" della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive con cui si è proceduto ad una ricognizione delle risorse statali complessivamente disponibili sul capitolo 122343, denominato "Fondo regionale per la montagna di cui all'art. 2 L. 31.01.1994, n. 97 - L. R. 18.05.2000, n. 95" da utilizzare per il finanziamento dei Progetti Pilota ed ammontanti ad € **611.252,78 (seicentoundicimiladuecentocinquantadue/78)**;

**DATO ATTO** che, a seguito dell'adozione delle precedenti Deliberazioni n. 144 e 146 del 08.03.2010 le risorse disponibili sul predetto capitolo da utilizzare per il finanziamento dei Progetti Pilota ammontano ad € **71.252,78 (settantunomiladuecentocinquantadue/78)**;

**ATTESO** che il sopra richiamato articolo 48 prevede che *"la Giunta Regionale approva ogni anno progetti pilota di carattere regionale, aventi lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte a valorizzare la montagna abruzzese, secondo le finalità e gli obiettivi della legge stessa, da finanziarsi con le somme derivanti dall'attribuzione suindicata, utilizzando opportune risorse aggiuntive destinate allo sviluppo delle zone montane e le quote non attribuite alle Comunità Montane"*;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del medesimo articolo, *"i progetti pilota possono essere predisposti dalla Regione, dagli Enti pubblici ovvero presentati da una o più Amministrazioni provinciali, oppure da almeno due Comunità montane o da almeno due Comuni appartenenti a due diverse Comunità montane o da aziende ed enti regionali che operano nelle zone montane"*;

**RAVVISATA** l'opportunità di favorire e sostenere la realizzazione di progetti pilota volti all'adozione da parte dei Comuni delle Comunità Montane dei "Piani territoriali dei tempi e degli orari" di cui alla Legge Regionale 8 marzo 2000, n. 53, recepita dalla Regione Abruzzo con la L.R. 40/2005;

**RITENUTO** a tal fine opportuno, da un lato, promuovere un'attività di informazione/divulgazione in favore delle amministrazioni locali, circa gli strumenti previsti dalla normativa sopra richiamata per la realizzazione di politiche temporali, mediante lo svolgimento di due giornate seminariali a tema, previo affidamento in economia del relativo servizio, secondo le previsioni di cui alla normativa vigente;

dall'altro, disciplinare criteri e modalità per la presentazione e valutazione dei progetti pilota per l'adozione di Piani dei tempi e degli orari da parte dei Comuni appartenenti alle Comunità Montane, così come indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

di destinare, conseguentemente, una quota delle risorse disponibili, pari ad € 15.000,00 (quindicimila/00), alla realizzazione dell'attività di informazione/divulgazione in favore delle amministrazioni locali e la somma di € 55.000,00 al finanziamento dei suddetti progetti pilota;

**DATO ATTO** che nella seduta della Conferenza Regione - Enti Locali svoltasi il 23.07.2010, ove l'adottando provvedimento è stato illustrato al fine di acquisire il previsto parere di competenza, è stato espresso all'unanimità parere favorevole allo stesso, come risultante dal verbale che si allega in copia conforme all'originale (All.1);

**RITENUTO** di incaricare il Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, degli adempimenti connessi e conseguenti di competenza;

**VISTA** la L.R. n. 77/1999 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che il Direttore della Direzione Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive ed il Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano hanno espresso parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa

1. di dare atto che, a seguito dell'adozione delle precedenti Deliberazioni n. 144 e 146 del 08.03.2010, le risorse statali disponibili sul capitolo 122343, denominato "Fondo regionale per la montagna di cui all'art. 2 L. 31.01.1994, n. 97 - L. R. 18.05.2000, n. 95" da utilizzare per il finanziamento dei Progetti Pilota, ammontano ad € **71.252,78 (settantunomiladuecentocinquantadue/78)**;
2. di stabilire che i progetti pilota da realizzare ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 18.05.2000, n. 95, siano volti all'adozione da parte dei Comuni delle Comunità Montane dei "Piani territoriali dei tempi e degli orari" di cui alla Legge Regionale 8 marzo 2000, n. 53;
3. di realizzare, al fine della presentazione dei suddetti progetti pilota, un'attività di informazione/divulgazione in favore delle amministrazioni locali circa gli strumenti previsti dalla normativa sopra richiamata per la realizzazione di politiche temporali, mediante lo svolgimento di due giornate seminariali a tema, previo affidamento in economia del relativo servizio, secondo le previsioni di cui alla normativa vigente;
4. di disciplinare i criteri e le modalità per la presentazione e valutazione dei progetti pilota per l'adozione di Piani dei tempi e degli orari da parte dei Comuni appartenenti alle Comunità montane, così come indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;
5. di destinare, conseguentemente, una quota delle risorse disponibili, pari ad € 15.000,00 (quindicimila/00), alla realizzazione dell'attività di informazione/divulgazione in favore delle amministrazioni locali e la somma di € 55.000,00 al finanziamento dei suddetti progetti pilota, per un totale di € 70.000,00 (settantamila/00);
6. di incaricare il Servizio "Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano" della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, degli adempimenti connessi e conseguenti di competenza;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito INTERNET della medesima.

Documento composto da n. ....14..... facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazioni n. 599 di E2 ASO 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Data Verde Garza)

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO SISTEMI LOCALI E PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO MONTANO



LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2000, N. 95 e s.m.i. Artt. 5 e 48 -

“PROGETTI PILOTA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI  
IN AMBITO MONTANO”

La Legge Regionale 18 maggio 2000, n. 95 e s.m.i. recante: “Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane” ha come obiettivi fondamentali la valorizzazione e la tutela del territorio montano nonché lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle popolazioni ivi residenti; essa in particolare prevede, all’articolo 48, che la Giunta Regionale approvi annualmente progetti pilota di carattere regionale con lo scopo di promuovere iniziative ed azioni coordinate volte alla valorizzazione dell’ambito montano.

L’iniziativa che si intende promuovere muove dalla considerazione che, al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione residente in tali contesti, riducendo il gap con le zone costiere e nello stesso tempo cercando di accrescere l’attrattività delle zone interne, può essere promossa, accanto ai consueti strumenti di politiche di sviluppo, una progettualità innovativa con lo scopo di avvicinarsi ai bisogni dei cittadini.

E’ questo l’obiettivo cui tende il “Piano territoriale dei tempi e degli orari” (P.T.O.), strumento introdotto dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53 recante “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città” la quale, tra i principi generali, pone la promozione dell’equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione, da conseguirsi anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città.

Si tratta di uno strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento.

Finalità specifica, ma non unica, del Piano è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in ragione dei bisogni temporali delle diverse età, nel quadro dello sviluppo economico locale e della solidarietà sociale.

In tale materia, in attuazione del principio sopra richiamato e degli articoli 22 e seguenti della legge, la Regione Abruzzo è intervenuta dettando norme per il coordinamento da parte dei Comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, dapprima contenute nella L.R. 19 novembre 2003, n. 20 e poi ricondotte nella legge regionale del 16 dicembre 2005, n. 40 recante “Politiche regionali per il coordinamento e l’amministrazione dei tempi delle città”.

Beneficiari di tali politiche, la cui attuazione è rimessa agli enti locali, sono gli abitanti residenti e temporanei, in diverse età della vita, rispetto alle opzioni di uso del tempo personale di vita.

La qualità può essere variamente conseguita agendo sia sul miglioramento dell’accesso ai servizi d’interesse generale sul territorio urbano (scuola, commercio, trasporto, sanità, pubblica amministrazione, attività culturali e di intrattenimento), che sulla qualità architettonica, degli arredi e sulla sicurezza degli spazi pubblici di prossimità, ma anche cercando nelle trasformazioni di orari e calendari una bilancia di risultati socialmente equi e incisivi sul piano delle pari opportunità all’accesso dei beni pubblici.

E’ evidente che le problematiche connesse alla conciliazione dell’uso del tempo si pongono in misura maggiore nei centri urbani di maggiori dimensioni demografiche, ragione per cui il legislatore nazionale ha previsto l’obbligo dell’adozione del Piano Territoriale dei Tempi e

GIUNTA REGIONALE  
D/ABRL  
DIREZIONE

degli orari per i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti; tuttavia, esse sono avvertite anche nei contesti abitativi minori.

E' proprio in quest'ottica ed in considerazione del fatto che nelle aree montane la gestione della vita quotidiana si deve confrontare anche con lo svantaggio geografico e con condizioni di marginalità e di svantaggio che, interessando il territorio riverberano i loro effetti sulla persona, che si possono e si devono cercare risposte adeguate, sperimentando nuovi strumenti e modalità.

La necessità di gestire politiche economiche e sociali coerenti con le specificità del territorio implica infatti una diversa valutazione delle risorse e delle soluzioni adottabili in modo da rispondere ad esigenze e problematiche localmente definite.

L'elaborazione di Piani Territoriali degli Orari in queste aree nasce dunque dalla considerazione di ripensare la condizione della popolazione montana con rilevanza all'interno del contesto sociale locale.

Le politiche temporali possono quindi diventare volano di sviluppo anche per le aree interne - montane della Regione.

Tanto premesso e considerato, la Giunta Regionale intende favorire la presentazione di progetti pilota aventi ad oggetto l'adozione del Piano Territoriale degli Orari da parte dei Comuni facenti parte della Comunità Montane, chiamati in tal modo ad attivarsi per l'avvio di un progetto diffuso di ricomposizione dei tempi della vita quotidiana che dia una dimensione più umana al vivere e al produrre.

A tal fine si prevedono due fasi: l'una, tendente all'informazione/divulgazione in favore delle amministrazioni locali, degli strumenti previsti dalla normativa sopra richiamata per la realizzazione di politiche temporali, sarà rivolta ad amministratori, dirigenti e funzionari dei Comuni appartenenti alle Comunità Montane della Regione e realizzata mediante lo svolgimento di due giornate seminari a tema da tenersi in concomitanza alla pubblicazione del bando, in modo da favorire la più ampia partecipazione allo stesso. Tale attività, sarà realizzata previo affidamento in economia del relativo servizio, secondo le previsioni di cui alla normativa vigente.

La seconda fase attiene alla presentazione da parte dei Comuni appartenenti alle Comunità montane dei progetti pilota aventi ad oggetto la predisposizione di Piani dei tempi e degli orari, da presentarsi e valutarsi secondo le modalità ed i criteri di cui all'allegato "A".

La copertura finanziaria del presente bando è assicurata dall'articolo 5, comma 4, lett. b) della legge regionale 95/2000 ai sensi del quale il 10% del "Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali" è destinato al finanziamento dei progetti pilota.

La somma disponibile ammonta a complessivi € 70.000,00 di cui € 15.000 destinati alla realizzazione della fase informativa - divulgativa ed € 55.000,00 destinati al finanziamento di progetti pilota aventi ad oggetto la predisposizione del Piano dei Tempi e degli orari.

COMUNITA MONTANE  
GIUNTA REGIONALE  
D/ABRL  
DIREZIONE



## ALLEGATO "A"

### Criteria e modalità per la presentazione e valutazione dei progetti pilota.

#### Art. 1 Finalità

1. La Regione Abruzzo concede contributi per la realizzazione di progetti pilota finalizzati alla predisposizione ed adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari di cui alla Legge Regionale 16 dicembre 2005, n. 40.
2. La Regione si riserva di finanziare, con le modalità di cui al successivo articolo 6, comma 6, i progetti previsti nei Piani territoriali dei tempi e degli orari predisposti ed adottati ai sensi del presente bando, con le risorse che eventualmente residueranno dal finanziamento dei progetti pilota di cui al precedente comma o che si renderanno comunque disponibili per il finanziamento dei medesimi.
3. Le idee progettuali previste nei Piani territoriali dei tempi e degli orari potranno essere utilizzate dalla Regione Abruzzo per promuoverne la ripetizione in altri territori.

#### Art. 2 Piano dei Tempi e degli Orari

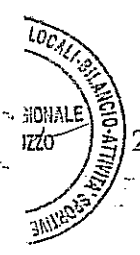
1. Il Piano territoriale dei tempi e degli orari è lo strumento di indirizzo strategico volto a definire e sperimentare politiche, strategie e linee d'azione finalizzate a coordinare i tempi e gli orari sia a livello comunale che sovracomunale; può essere articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento.

#### Art. 3 Soggetti proponenti

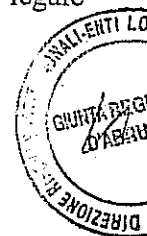
1. I progetti pilota sono predisposti, ai sensi dell'articolo 48 della L.R. 18.05.2000, n. 95, da almeno due Comuni appartenenti a due diverse Comunità Montane della Regione Abruzzo.

#### Art. 4 Termini e modalità di presentazione

1. La domanda di finanziamento del progetto pilota, redatta esclusivamente secondo il modello 1 allegato, sottoscritta dal rappresentante legale del Comune capofila e corredata di tutta la documentazione richiesta, deve essere inoltrata, esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A., alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali - Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive - Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Via Raffaello - 65100 – Pescara, che ne cura l'istruttoria.
2. Ai fini della presentazione nei termini fa fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante.



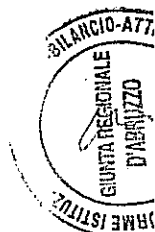
3. Sulla busta deve essere indicato il riferimento a "Progetti pilota per la predisposizione ed adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari nell'ambito montano".
4. La presentazione della domanda oltre il termine indicato e la mancata sottoscrizione del legale rappresentante del Comune capofila, comportano l'esclusione della domanda.




#### Art. 5 Documentazione

1. Alla domanda di finanziamento del progetto pilota deve essere allegata la seguente documentazione:
  - a) delibera di Giunta esecutiva adottata dai Comuni partecipanti:
    - di approvazione della proposta di progetto pilota,
    - di impegno a cofinanziare il progetto pilota con risorse proprie nella misura complessiva non inferiore al 10%,
    - di designazione del Comune capofila ed autorizzazione alla presentazione della domanda di finanziamento.Nella delibera deve essere indicata la popolazione complessiva servita dal Piano, aggiornata al 31.12.2009.
  - b) relazione illustrativa del territorio di riferimento del Piano Territoriale degli Orari, da redigersi evidenziando i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce a cui il contesto territoriale è esposto; le caratteristiche della popolazione, le attività economiche divise in settori, i flussi di mobilità più significativi, la presenza o vicinanza di poli attrattori, le dinamiche future di sviluppo, la presenza di servizi rilevanti nei Comuni ed ogni altra informazione utile per la conoscenza del contesto territoriale e delle esigenze cui si intende dare soddisfazione mediante l'adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari;
  - c) scheda tecnico – finanziaria, redatta secondo l'allegato modello 2;
  - d) elenco delle spese per cui si chiede il contributo in relazione alle categorie indicate all'art. 10, comma 1 del presente bando;
  - e) dichiarazione sottoscritta dal responsabile dei servizi finanziari di cui all'art. 6, comma 3 (solo nel caso di cofinanziamento del progetto con risorse derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria).
2. In caso di incompletezza della documentazione di cui al comma precedente, il Servizio competente provvederà a richiedere a mezzo raccomandata a.r. l'integrazione della stessa, assegnando il termine perentorio di 15 giorni decorrente dalla ricezione della richiesta. Decorso inutilmente tale termine o qualora le integrazioni risultino insufficienti ai fini dell'istruttoria, la domanda sarà dichiarata non ammissibile.

#### Art. 6 Contributi



1. La somma disponibile per il finanziamento dei progetti pilota ammonta a complessivi € 55.000,00; possono essere concessi contributi nella misura massima di € 11.000,00 per ciascun progetto pilota.
2. Il progetto deve prevedere il cofinanziamento con risorse proprie da parte dei Comuni partecipanti nella misura complessiva minima del 10 %.

- 
3. I Comuni proponenti il progetto pilota possono prevedere il cofinanziamento con risorse derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria, nel rispetto delle singole normative. Farà fede specifica dichiarazione sottoscritta dal responsabile dei servizi finanziari del Comune capofila.
  4. Qualora si verificano ipotesi di rinuncia, revoca o riduzione del contributo concesso, possono essere ammessi a finanziamento ulteriori progetti pilota, seguendo l'ordine fissato dalla graduatoria. Qualora il fabbisogno relativo al progetto pilota finanziabile sia solo in parte coperto dalle economie, il contributo concesso è pari alla somma disponibile; in tal caso, unitamente all'accettazione da parte del Comune capofila, dovrà essere acquisita dichiarazione di accollarsi la spesa eccedente il contributo concesso.

#### Art. 7

#### Valutazione dei progetti e graduatoria

1. La "Direzione Riforme Istituzionali - Enti locali - Bilancio - Attività Sportive" per il tramite del "Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano", verificata l'ammissibilità formale delle domande, provvede a valutare, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 4, i progetti pilota pervenuti predisponendo apposita graduatoria da approvarsi con provvedimento del dirigente del Servizio competente.
2. La valutazione è compiuta attribuendo ai progetti pilota il punteggio secondo i seguenti criteri:

#### A) Contenuti del Piano

1. qualità della descrizione e dell'approccio di genere nella individuazione della strategia del Piano e nella definizione delle azioni proposte  
fino a punti 10
2. strumenti e metodologie scelte per la definizione del Piano (ricerche, indagini, rilevazioni statistiche, piani e documenti di programmazione approvati, partecipazione a reti e programmi comunitari, ecc.)  
fino a punti 10
3. congruità e qualità degli strumenti di informazione e comunicazione previsti a supporto del Piano  
fino a punti 10
4. congruità e qualità degli strumenti di valutazione e monitoraggio previsti a supporto del Piano  
fino a punti 10

**Totale punteggio: max 40**





## B) Trasversalità del Piano -

1. coerenza interna tra le diverse azioni previste nel Piano  
fino a punti 5
2. modalità di raccordo con gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione comunali e sovracomunali (piano urbano del traffico, piano regolatore generale, piano territoriale di coordinamento provinciale, ecc.)  
fino a punti 5
3. soggetti coinvolti nelle diverse fasi del Piano (soggetti pubblici e privati, comitati, associazioni, parti sociali o altri organismi)  
fino a punti 5
4. sinergie con altre iniziative intraprese da soggetti pubblici o privati nel medesimo territorio o nei territori limitrofi  
fino a punti 5

**Totale punteggio: max 20**

## C) Fattibilità economico- gestionale

1. presenza o previsione nei Comuni associati di un ufficio dei tempi oppure di una articolazione organizzativa tale da garantire una efficace gestione del Piano  
fino a punti 10
2. cofinanziamento del progetto pilota con risorse derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria  
fino a punti 10

**Totale punteggio: max 20**

## D) Beneficiari

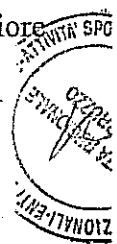
1. Popolazione servita dal Piano  
fino a punti 10
2. Numero di Comuni associati  
fino a punti 10

**Totale punteggio: max 20**

3. In caso di parità di punteggio, viene data precedenza in graduatoria ai progetti pilota che prevedano l'adozione del Piano dei tempi e degli orari a vantaggio della maggiore popolazione.


### Art. 8

#### Ammissione a contributo



1. Il Comune capofila, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di utile collocazione nella graduatoria provvisoria trasmette, pena la decadenza, alla "Direzione Riforme





Istituzionali - Enti locali - Bilancio - Attività Sportive”, “Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano”, la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di accettazione, redatta secondo l'allegato modello 3;
  - b) copia della convenzione sottoscritta tra i Comuni proponenti, con gli estremi di approvazione;
  - c) dichiarazione del legale rappresentante del Comune capofila, controfirmata dal responsabile dei servizi finanziari, recante la specificazione delle modalità di copertura finanziaria della quota di cofinanziamento.
2. Il “Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano”, acquisita la suddetta documentazione, provvede ad approvare la graduatoria definitiva ed a comunicare l'ammissione a contributo.

#### Art. 9

##### Tempi di realizzazione

1. Il Piano dei Tempi e degli Orari deve essere approvato dai competenti organi dei Comuni partecipanti entro un anno dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo.
2. Il Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano può concedere una proroga dei termini di cui al precedente comma, fino ad un massimo di mesi sei, su richiesta debitamente motivata dell'Ente capofila, trasmessa, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 30 giorni prima della predetta scadenza.

#### Art. 10

##### Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese, purchè strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto pilota:
  - a) costi relativi ad azioni di indagine e ricerca finalizzate alla rilevazione dell'uso del tempo ed alla individuazione dei bisogni ed esigenze dei cittadini che risiedono, anche temporaneamente, nelle aree interessate dal progetto;
  - b) prestazioni di consulenza o professionali per la definizione del P.T.O.;
  - c) acquisto di software e servizi informatici per l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione di dati su tempi ed orari, nonché per la cronomappatura del territorio;
  - d) costi relativi alla progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione connessi alla definizione del Piano dei Tempi e degli Orari.
2. Nel computo delle spese ammissibili, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

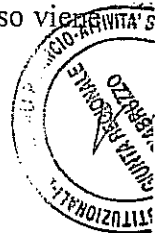
#### Art. 11

##### Modalità di erogazione

1. Il Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano provvede con proprio atto alla liquidazione del contributo concesso ad avvenuta adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari ed a seguito di trasmissione di:
  - a) deliberazioni consiliari dei Comuni associati di approvazione del Piano dei Tempi e degli Orari esecutive ai sensi di legge, corredate del Piano dei Tempi e degli Orari approvato;



- b) -rendicontazione delle spese sostenute corredata dei documenti giustificativi; qualora l’IVA non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dall’ente beneficiario, attestazione del responsabile dei servizi finanziari del Comune capofila;
  - c) relazione finale che evidenzi, in coerenza con il progetto pilota approvato, i risultati raggiunti e le eventuali criticità emerse.
2. Qualora le spese rendicontate siano inferiori a quelle preventivate, il contributo concesso viene proporzionalmente ridotto.



Art. 12  
Responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, è il responsabile dell’Ufficio Politiche della Montagna del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano, Pescara, tel. 085-7672158.

Art. 13  
Vigilanza

1. La Regione Abruzzo, Direzione “Riforme Istituzionali - Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive” per i tramite del Servizio “Sistemi locali e Programmazione dello Sviluppo Montano”, può, in qualsiasi momento del procedimento, disporre opportune verifiche circa lo stato di attuazione del progetto pilota ammesso a finanziamento.

Art. 14  
Revoche

1. Il contributo è revocato con determinazione del dirigente del Servizio “Sistemi locali e Programmazione dello Sviluppo Montano” quando:
  - a) il progetto non venga realizzato nei termini indicati dall’articolo 9;
  - b) non siano state rispettate le condizioni previste in sede di concessione, ivi compreso il cofinanziamento.



MODELLO 1

Alla Regione Abruzzo  
Direzione Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive  
Servizio Sistemi locali e Programmazione dello Sviluppo Montano  
Via Raffaello, n.137  
PESCARA



**OGGETTO:** Legge Regionale 18 maggio 2000 n.95 – artt. 5 e 48 - Progetti pilota per la predisposizione ed adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari nell’ambito montano.

Il sottoscritto..... nato a .....,  
il ....., residente a ....., Prov....., Via  
....., nella sua qualità di legale rappresentante del Comune  
..... con sede in ..... alla  
via.....tel.....,fax..... e-mail.....  
ed appartenente alla Comunità Montana .....  
capofila dell’associazione con il Comune di:

- 1) ..... appartenente alla C.M. ....
- 2) ..... appartenente alla C.M. ....

**CHIEDE**

l’ammissione al contributo del progetto pilota finalizzato alla predisposizione ed adozione del Piano territoriale dei tempi e degli orari nel territorio dei Comuni proponenti per il quale si prevede una spesa complessiva pari a Euro..... così finanziata:

|                      |  |
|----------------------|--|
| Contributo regionale |  |
| Risorse proprie      |  |
| Altre risorse        |  |
| <b>TOTALE</b>        |  |



A tal fine

**DICHIARA**

- 1. che le spese per le quali si richiede il contributo in relazione alle categorie indicate all’art. 10 comma 1 delle direttive regionali, sono così esposte:



| VOCI DI SPESA  | costi previsti |
|--|----------------|
| a) azioni di indagine e ricerca  |                |
| b) prestazioni di consulenza o professionali                               |                |
| c) software e servizi informatici  |                |
| d) progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione |                |
| Totale   |                |
| IVA  |                |
| Importo complessivo del progetto   |                |

2. che per la realizzazione del progetto pilota saranno/non saranno utilizzate risorse economiche derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria (cancellare la voce che non interessa);
3. che il responsabile del procedimento è il sig. .... ruolo ricoperto nell'ente ..... tel ..... fax... ..... posta elettronica .....

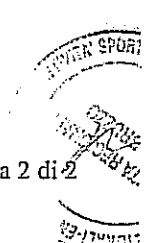
Allega alla domanda:

- a) delibera di Giunta esecutiva adottata dai Comuni partecipanti, di approvazione della proposta di progetto pilota, di impegno a cofinanziare il progetto pilota con risorse proprie nella misura complessiva non inferiore al 10%, di designazione del Comune capofila ed autorizzazione alla presentazione della domanda di finanziamento;
- b) relazione, di cui all'art. 5 comma 1 lett. b) del bando, illustrativa del territorio di riferimento del Piano Territoriale degli Orari;
- c) scheda tecnico - finanziaria, redatta secondo il modello 2;
- d) elenco delle spese per cui si chiede il contributo in relazione alle categorie indicate all'art. 10, comma 1 del bando;
- e) dichiarazione sottoscritta dal responsabile dei servizi finanziari di cui all'art. 6, comma 3 del bando (solo nel caso di cofinanziamento del progetto con risorse derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria).

Data.....

.....  
*Firma del legale rappresentante del Comune capofila\**

\*La firma apposta in calce alla domanda deve essere autenticata a i sensi dell'art.38, commi 2 e 3 del DPR 445 del 28.12.2000, allegando copia fotostatica di valido documento di identità



**A) SCHEDA PIANO**

**1. CONTENUTI DEL PIANO**

**1.1 - Qualità della descrizione e dell'approccio di genere nella individuazione della strategia del Piano e nella definizione delle azioni proposte**

*(descrivere, evidenziando l'approccio di genere, i problemi e le criticità alle quali si intende dare risposta attraverso la predisposizione del Piano; precisare il numero di Comuni serviti dal Piano e la relativa popolazione al 31.12.2009. L'analisi deve essere supportata da dati e informazioni che permettano in fase di valutazione di verificare l'adeguatezza della strategia scelta rispetto ai problemi individuati; descrivere gli obiettivi generali ed operativi del Piano, specificando i soggetti che si intende coinvolgere);*

**1.2 - Strumenti e metodologie scelte per la definizione del Piano**

*(ricerche, indagini, rilevazioni statistiche, piani e documenti di programmazione approvati, partecipazioni a reti e programmi comunitari, ecc., correlati al piano e/o funzionali e necessari al raggiungimento degli obiettivi)*

**1.3 - Congruità e qualità degli strumenti di informazione e comunicazione del Piano**

*(descrivere le modalità e gli strumenti previsti nelle diverse fasi del Piano, evidenziando le modalità di pubblicizzazione e sensibilizzazione finalizzate alla partecipazione del Piano ai diversi soggetti pubblici e privati interessati, indicando, ove possibile i linguaggi informativi, i mezzi e gli strumenti di comunicazione ed i supporti ad essi correlati)*

**1.4 - Congruità e qualità degli strumenti di valutazione e monitoraggio del Piano**

*(descrivere le modalità e gli strumenti con i quali si intende verificare periodicamente l'attuazione del Piano. L'attività di verifica dovrà essere impostata in modo tale che siano confrontabili le analisi e le informazioni della valutazione ex ante (obiettivi/risultati attesi) con la valutazione intermedia e le attività finalizzate alla valutazione ex post. La valutazione dovrà dar conto dell'uso delle risorse, focalizzarsi sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi e sulla misura e modalità con cui sono stati raggiunti gli obiettivi attesi. Le modalità di verifica dovranno inoltre prevedere i criteri e i parametri che si intendono utilizzare per determinare il successo delle azioni da intraprendere, e la sostenibilità degli interventi. Gli indicatori previsti e utilizzati nel corso delle tre fasi possono essere aggiornati durante l'attuazione del progetto.)*

**2. TRASVERSALITÀ DEL PIANO**

**2.1 - Coerenza interna tra le diverse azioni previste nel Piano**

*(descrivere le azioni che saranno attivate e messe in campo per la definizione del Piano, ivi compresi i provvedimenti, gli eventuali accordi e strumenti di programmazione che si intendono sottoscrivere e/o adottare)*

**2.2 - Modalità di raccordo con gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione comunali e sovracomunali (piano urbano del traffico, piano regolatore generale, piano territoriale di coordinamento provinciale, ecc.)**

*(indicare se e quali modalità di raccordo sono previste)*

**2.3 - Soggetti coinvolti nelle diverse fasi del Piano (soggetti pubblici e privati, comitati, associazioni, parti sociali o altri organismi)**

(descrivere l'organigramma, le risorse umane e tecniche, il partenariato coinvolto nel Piano e/o nelle azioni operative, le motivazioni della scelta e le modalità di coinvolgimento degli interlocutori e dei partner territoriali, gli accordi i protocolli di intesa o gli altri atti formali a sostegno delle azioni previste)

**2.4 - Sinergie con altre iniziative intraprese da soggetti pubblici e privati nel medesimo territorio o nei territori limitrofi**  
(indicare se attivabili e con quali modalità)



**3. FATTIBILITÀ ECONOMICO- GESTIONALE**

**3.1 - Presenza o previsione nei Comuni Associati dell'Ufficio dei tempi oppure di una articolazione organizzativa tale da garantire un'efficace gestione del Piano**  
(descrivere la struttura dell'Ufficio dei tempi o la struttura di coordinamento presente o che si intende attivare per l'attuazione del piano)

**3.2 - Cofinanziamento del progetto pilota con risorse derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria**  
(descrivere le modalità di copertura della quota di cofinanziamento)

**4. BENEFICIARI**

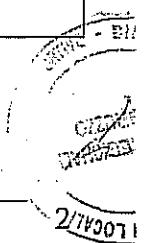
**4.1 - Popolazione servita dal Piano**  
(Indicare la popolazione complessiva servita dal Piano, secondo i dati dell'anagrafe comunale aggiornati al 31.12.2009 )

**4.2 - Numero di Comuni associati**  
(Indicare il numero di Comuni coinvolti nella predisposizione ed adozione del Piano)

**B) QUADRO FINANZIARIO**

Relativamente a ciascuna voce di spesa inserire il dettaglio secondo l'articolazione prevista dall'articolo 6 del Bando. La tabella deve essere compilata in ogni sua parte.

| VOCI DI SPESA  | costi previsti | quota cofinanziamento regionale, statale comunitario | quota a carico dell'Ente | quota di contributo richiesta |
|--|----------------|--|--------------------------|-------------------------------|
| a) azioni di indagine e ricerca  |                |  |                          |                               |
| b) prestazioni di consulenza o professionali                               |                |  |                          |                               |
| c) software e servizi informatici  |                |  |                          |                               |
| d) progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione |                |  |                          |                               |
| Totale   |                |  |                          |                               |
| IVA  |                |  |                          |                               |
| Importo complessivo del progetto   |                |  |                          |                               |
| Contributo richiesto   |                |  |                          |                               |



## C) TABELLA DI SINTESI DELLE AZIONI DEL PROGETTO

Per ciascuna azione dovranno essere indicati il Comune o i Comuni responsabili dell'attuazione e le rispettive quote di contributo richiesto.

### a) azioni di indagine e ricerca

| azione        | comune responsabile | tempi previsti di realizzazione |             | modalità di realizzazione e procedure previste <sup>1</sup> | costo previsto | quota di contributo | prodotti previsti <sup>2</sup> |
|---------------|---------------------|---------------------------------|-------------|---|----------------|---------------------|--------------------------------|
|               |                     | Avvio                           | conclusione |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
| <b>Totale</b> |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |

### b) prestazioni di consulenza o professionali

| azione        | comune responsabile | tempi previsti di realizzazione |             | modalità di realizzazione e procedure previste <sup>1</sup> | costo previsto | quota di contributo | prodotti previsti <sup>2</sup> |
|---------------|---------------------|---------------------------------|-------------|---|----------------|---------------------|--------------------------------|
|               |                     | avvio                           | conclusione |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
| <b>Totale</b> |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |

### c) software e servizi informatici

| azione        | comune responsabile | tempi previsti di realizzazione |             | modalità di realizzazione e procedure previste <sup>1</sup> | costo previsto | quota di contributo | prodotti previsti <sup>2</sup> |
|---------------|---------------------|---------------------------------|-------------|---|----------------|---------------------|--------------------------------|
|               |                     | Avvio                           | conclusione |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
| <b>Totale</b> |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |

### d) progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione

| azione        | comune responsabile | tempi previsti di realizzazione |             | modalità di realizzazione e procedure previste <sup>1</sup> | costo previsto | quota di contributo | prodotti previsti <sup>2</sup> |
|---------------|---------------------|---------------------------------|-------------|---|----------------|---------------------|--------------------------------|
|               |                     | Avvio                           | conclusione |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
|               |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |
| <b>Totale</b> |                     |                                 |             |   |                |                     |                                |

<sup>1</sup> Descrivere le modalità con cui le singole azioni verranno realizzate: convenzioni, affidamento di incarichi, costituzione di tavoli di partenariato o gruppi di lavoro.....

<sup>2</sup> Esempio : rapporto di ricerca, accordo tra i partecipanti ai tavoli di partenariato, pubblicazione, corsi di formazione ecc..







REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE  
Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano  
via Raffaello, 137  
65100 PESCARA

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE**

Il/la sottoscritto/a .....in qualità di legale rappresentante  
del Comune di.....capofila dell'associazione con i Comuni di  
di.....

**VISTA**

la nota della Regione Abruzzo prot. n. .... del ..... con la quale è stata comunicata ai sensi della D.G.R. n. .... del ..... l'utile collocazione nella graduatoria provvisoria del contributo di € ..... per la realizzazione del progetto pilota avente ad oggetto la predisposizione ed adozione del Piano Territoriale dei tempi e degli orari,

**PREMESSO**

che l'accettazione del contributo comporta il rispetto della normativa statale e regionale nonché delle condizioni e procedure previste nel Bando di cui alla suddetta D.G.R..

**DICHIARA**

- 1) di accettare il contributo assegnato in via provvisoria dalla Regione, alle condizioni e modalità stabilite nel "Bando", comprese le clausole di revoca in esso previste;
- 2) che per la realizzazione del progetto pilota saranno/non saranno utilizzate risorse economiche derivanti da altra normativa regionale, statale o comunitaria;

**SI IMPEGNA**

- 1) ad approvare il Piano territoriale degli orari entro un anno dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, salvo proroga;
- 2) a dare immediata comunicazione alla Regione Abruzzo qualora intenda rinunciare al progetto

Data.....

.....  
*Firma del legale rappresentante del Comune capofila\**

\*La firma apposta in calce alla domanda deve essere autenticata a i sensi dell'art.38, commi 2 e 3 del DPR 445 del 28.12.2000, allegando copia fotostatica di valido documento di identità



**GIUNTA REGIONALE**  
Direzione Riforme Istituzionali  
Enti locali - Bilancio - Attività Sportive  
Per copia conforme all'originale  
Composto di n. .... 8 .... fogli e n. .... 16 .... fasciate  
PESCARA 26 LUG 201  
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

*[Handwritten signature]*

